

VOCI E CONTRO VOCI

DA TUTTI PER TUTTI - TEMI TACIUTI
LUCE DA ANALISTI SAGACI
LIBERO E GRATUITO
ISPIRANTE
V&CV



SERVE TRASPARENZA, NON SUI CITTADINI MA
SUI MEDIA, POLITICI E MAGNATI!
FATTI MONDIALI AL VAGLIO
DEL POPOLO
V&CV

PASSAMANO ESPRESSO

I POPOLI HANNO IL DIRITTO A VOCI E CONTRO VOCI

~ EDIZIONE 18/21 ~

INTRODUZIONE

Quasi ogni giorno, le nuove auto elettriche vengono presentate e pubblicizzate come la soluzione per la protezione del clima mentre le attuali auto a benzina sono demonizzate come diffusori di CO2. Ma la percentuale di CO2 nell'atmosfera terrestre si è davvero cambiata negli ultimi 100 anni?

La redazione italiana

L'auto elettrica ha poco a che fare con l'ecologia

Il ciclo di vita di un'auto è diviso in cinque aree: Estrazione delle materie prime, produzione, materiali di consumo in uso, comportamento in caso di incidenti, smaltimento e riciclaggio. In tutti questi punti, un'auto elettrica ha prestazioni significativamente peggiori di un'auto diesel Euro 6 [1].

Ad esempio, le emissioni di particolato dell'auto elettrica sono più elevate a causa dell'abrasione dei pneumatici o dei freni, essendo questi direttamente correlati al peso. Un'auto elettrica difatti è circa 100 kg più pesante di un'auto convenzionale. Soprattutto in caso di incidente è grave perché per spegnere e smaltire l'incendio delle auto elettriche devono essere chiamate ditte specializzate [2]. Se si considera solo l'operazione di guida pura di un'auto elettrica PRIMA della carica, le emissioni di CO2 sono in realtà pari a zero. Ma da dove viene l'elettricità e quanto può essere prodotta nel rispetto dell'ambiente? Prima di tutto, una cosa è da notare: La bioelettricità pura non esiste!

"L'auto elettrica ha poco a che fare con l'ecologia"

*Walter Boltz,
ex presidente di Energie-Control Austria*

La scelta dei tipi di centrali non è arbitraria, ma essenzialmente scaglionata in funzione dei costi sostenuti: a seconda del tipo di centrale, questi variano da 10 €/MWh per l'energia nucleare a 90 €/MWh per le centrali a gas e a petrolio. Ciò comporta inevitabilmente l'ordine di utilizzo delle centrali.

In primo luogo, le centrali eoliche/solari/e a biomassa sono utilizzate a causa degli obblighi di acquisto; e (in un secondo momento) poi scaglionate secondo il prezzo di produzione: centrali idroelettriche, nucleari, a carbone, a gas e a petrolio, fino al raggiungimento dell'equilibrio tra domanda e produzione. Questa procedura esiste in tutti i paesi dell'intera rete elettrica dell'Europa occidentale, con la quota principale di elettricità a carbone attualmente ancora esistente [3]. Quindi la mera elettricità eolica, solare o a biomassa, di fatto non esiste. Tanto più che questi tipi

di elettricità sono estremamente discutibili in termini di bilancio energetico e di sfruttamento delle risorse e in realtà sono ancora meno "verdi" delle centrali a carbone. La lunga lista di danni provocati dalle turbine eoliche va dagli uccelli morti, agli infrasuoni con effetto patogeno, dal degrado del paesaggio, fino alla completa diseconomia. In effetti le turbine eoliche richiedono una produzione alquanto dispendiosa e in realtà non sono in grado di sostituire neppure una singola centrale elettrica.

I sistemi fotovoltaici non ricoprono una posizione migliore. Questi inoltre soppiantano sempre più le necessarie coltivazioni di cereali nei campi.

E nell'energia nucleare, apparentemente a basso costo, non sono inclusi i costi per lo stoccaggio finale e i rischi di un incidente della massima gravità ipotizzabile. Questi sono poi a carico della società, e ciò significa dei nostri figli e figli dei nostri figli.

Ma ora guardiamo all'economia dell'auto elettrica nella vita pratica di tutti i giorni: una piccola auto elettrica consuma circa 17 kWh di elettricità dalla sua batteria ogni 100 km. Per caricare la batteria sono necessari 26 kWh di elettricità a causa delle perdite della centrale. Ciò significa che abbiamo la perdita di un terzo. In base all'ordine di utilizzo delle centrali elettriche, la corrente di carica viene generata nel migliore dei casi (!) nelle centrali a carbone. Per una piccola auto elettrica ciò si traduce in un'emissione di CO2 calcolata in 263 g/km, cioè due volte e mezzo in più di un moderno veicolo diesel! Una grande auto elettrica emette addirittura circa quattro volte più CO2!

Un ulteriore importante problema della mobilità elettrica è l'estrazione delle materie prime di cobalto e litio, spesso ottenuta senza alcun rispetto verso l'uomo e l'ambiente, così com'è altamente problematico lo smaltimento delle batterie stesse. Ogni anno sono necessarie decine di migliaia di tonnellate di cobalto, litio e nichel per la produzione di batterie e accumulatori [4]. Nell'avvenire questa richiesta accrescerà notevolmente.

L'estrazione di queste materie prime è difficile e spesso viene effettuata senza tener conto della sicurezza sul lavoro, dei diritti umani o addirittura dello sfruttamento del lavoro minorile. Oltretutto l'estrazione del litio consuma enormi quantità di acqua. E questo in zone che per la maggior parte dei casi di per sé sono già comunque aride facendole quindi degenerare in deserti [5]. In sostanza, l'intera faccenda è un'enorme frode che dovrebbe essere urgentemente scoperta, punita ed eliminata.

Fonti: [1] <https://www.derstandard.at/story/1345166833154/elektroautos-sind-nicht-die-loesung-interview-boltz-energieregulator-verkehr>

[2] <https://www.tz.de/auto/elektroautos-loeschen-brennende-akkus-zr-13204652.html> [3] <https://www.spiegel.de/auto/aktuell/e-auto-schlechtgerechnet-die-ifo-studie-zur-co2-bilanz-a-1263622.html> [4] <https://www.welt.de/wirtschaft/article197804821/Kobalt-Lithium-und-Nickel-Hier-will-die-Welt-ihre-Batterie-Gier-stillen.html> [5] <http://www.wasserraub.de/abbau-von-rohstoffen>

Avviso! Pare purtroppo che siti web controcorrente siano spesso attaccati dagli hacker con dei virus. V&CV protegge offrendo notizie brevi, concise e senza accesso a internet. Consiglio per chi va a vedere i link: non accedere a internet con un PC con dati importanti!

Per impulsi, fonti, domande, informazioni utili o abbonamenti, siete pregati di scriverci a VeCV@infopool.info.

N.B. questa è una traduzione dagli originali tedeschi "Stimme und Gegenstimme - S&G".

Percentuale di CO2 invariata da 100 anni!

La ricerca negli archivi storici, vale la pena! Per esempio nell'enciclopedia tedesca Meyers Konversations-Lexikon del 1890 si può leggere che il gas CO₂, che è attualmente oggetto di molte discussioni in relazione alla cosiddetta protezione del clima, si trova nell'atmosfera ad un tasso di circa 0,04% [6].

In un recente articolo di Wikipedia si può trovare la seguente formulazione: l'anidride carbonica (CO₂) è un gas traccia con una frazione volumetrica di circa 0,04% nell'atmosfera terrestre. Ciò significa che l'attuale quota dello 0,04% di CO₂ nell'atmosfera corrisponde esattamente al valore di 131 anni fa. Nonostante l'industrializzazione e l'aumento della popolazione mondiale da circa 1,5 a 8 miliardi di persone il valore di CO₂ dell'atmosfera è rimasto invariato.

Quindi ci si chiede perché da anni, ben undici paesi dell'UE (stando ai dati del 2019) pagano una tassa sul CO₂, nonostante la proporzione nell'atmosfera non sia cambiata da più di 130 anni?

Una rivoluzionaria sentenza annuncia la svolta nella politica di telefonia mobile

Il più grande studio europeo mai condotto per indagare i legami tra i danni genetici e la radiazione di telefonia mobile – noto come "studio REFLEX" – fu condotto tra il 2000 e il 2004 da dodici gruppi di ricerca provenienti da sette paesi europei. Questo studio dimostrò chiaramente gli effetti mutageni della radiazione di telefonia mobile, in particolare perché provoca delle rotture del filamento di DNA già al di sotto dei valori limite attualmente in vigore di 2 Watt per kg di peso corporeo – tanto è solamente un concetto termico.

"Se si ammettesse l'esistenza di effetti atermici importanti per la salute, allora crollerebbe l'intero edificio dei valori limite."

Professor Adlkofer

Tuttavia, da poco dopo la pubblicazione nei media e fino ad oggi lo studio è stato considerato scientificamente invalido dalla lobby della telefonia mobile e persino denigrato come falsificato. Ora nella sentenza dell'11 dicembre 2020 il tribunale regionale superiore anseatico di Brema ha chiaramente posto fine alle accuse di falsificazione del profesor Alexander Lerchl, che fino al 2011 era membro di spicco della Commissione tedesca per la protezione dalle radiazioni e presidente del Comitato per le radiazioni non ionizzanti, come pure consigliere del governo federale tedesco e rappresentante della Germania nella commissione internazionale. È stata riconosciuta non solo la solida scientificità dello studio REFLEX, ma anche gli effetti biologici nocivi della radiazione di telefonia mobile, che finora sono sempre stati nascosti o ignorati. Eccovi un estratto del testo originale della sentenza contro il Prof. Lerchl: "Si ordina al Prof. Lerchl di astenersi dal pubblicare e/o far

pubblicare le sue accuse di falsificazione con riferimento al richiedente, con riserva di un'ammenda fino a 250.000 euro da determinare per ogni contravvenzione e nel caso in cui essa non possa essere recuperata, alla reclusione, oppure alla reclusione fino a 6 mesi. Il Prof. Lerchl deve assumersi le spese del processo. La sentenza è provvisoriamente esecutiva. Il valore in causa è fissato a 20.000 euro. Il ricorso non è ammesso [7]."

In questo contesto è altrettanto rivoluzionaria una sentenza dai Paesi Bassi. Il 18 dicembre 2020 il tribunale amministrativo di Gelderland ha confermato un aumento del rischio per la salute a causa delle tecnologie wireless, già molto al di sotto dei valori limite fissati dallo Stato [8].

Purtroppo queste sentenze non hanno portato a rivalutare la politica di digitalizzazione anzi, nel buio del lockdown viene accelerata l'espansione capillare del 5G placando gli animi con il rispetto dei valori limite.

Ma secondo il Prof. Adlkofer "questi valori limite per la protezione della popolazione dalle radiazioni ad alta frequenza, non sono altro che il risultato della corruzione istituzionale"! [9] Questo spiegherebbe anche la miracolosa trasformazione del Prof. Lerchl che nei precedenti anni di ricerca aveva chiaramente dimostrato la nocività delle radiazioni a microonde della telefonia mobile – ma dopo la pubblicazione dello studio REFLEX ha improvvisamente fatto un dietro front di 180 gradi [10]. Attualmente il prof. Lerchl è la persona di fiducia incaricata dal governo federale tedesco per provare "scientificamente" la presunta innocuità del 5G. Per realizzarlo lo ha fornito di 1,1 milioni di euro per la ricerca. Questo desta sempre più il sospetto che il governo federale tedesco non possa fare a meno di scienziati comprati, quindi corrotti, per poter attuare indisturbata la sua strategia di telefonia mobile e digitalizzazione [11].

Come già sottolineato a più riprese da Kla.TV, l'ideologia della digitalizzazione è parte di un'agenda globale del World Economic Forum. Così la comunità globale è minacciata di essere condotta in una sorveglianza e un controllo digitale totale tramite il 5G e l'intelligenza artificiale.

Punto finale •

Pertanto la popolazione, la cui libertà e salute sono commercializzate da industria, politica e massmedia, deve esigere la continuazione dell'indagine approfondita degli abusi rivelati tramite una magistratura indipendente. Così sarà sistemata a tutti i livelli l'evidente falsificazione della scienza a favore dell'industria della telefonia mobile. Allo stesso tempo, la popolazione ingannata deve esigere dai governi e dalle autorità responsabili un arresto immediato dell'espansione del 5G, e persino il suo completo smantellamento.

La redazione italiana

Fonti: [6] <https://www.freiewelt.net/nachricht/schon-1890-fand-sich-004-prozent-co2-in-der-atmosphaere-10078475/> [7] Il tribunale regionale superiore anseatico di Brema condanna il prof. Alexander Lerchl a ritirare la sua accusa di falsificazione contro lo studio REFLEX /testo della sentenza e del rapporto del prof. Adlkofer: www.diagnose-funk.org/publikationen/artikel/detail&newsid=1662 [8] Giudice amministrativo olandese riconosce l'aumento del rischio per la salute: www.elektro-sensibel.de/artikel.php?ID=189 [9] I valori limite per la protezione della popolazione dalle radiazioni ad alta frequenza sono il risultato di corruzione istituzionale (discorso del Prof. Adlkofer): https://stiftung-pandora.eu/wp-content/downloads/pandora_doku_vortrag-harvard-erweitert-2012.pdf [10] Prof. Alexander Lerchl – Il "Drosten della telefonia mobile finalmente condannato con sentenza cresciuta in giudicato: www.nachrichtenspiegel.de/s=prof.+Lerchl [11] La strategia della telefonia mobile del governo federale tedesco: <https://ul-we.de/wp-content/uploads/2021/01/Mobilfunkstrategie.pdf>

Ritira già da un chiosco "indipendente da internet" il suo V&CV?

Se no, si annunci a VeCV@infopool.info per l'intermediazione. Pf. Copiare almeno 3 volte e trasmettere di mano in mano!

Fonti attaccate dagli hacker o sparite da internet, sono state salvate nell'archivio V&CV.

Colofone: Dicembre 21

S&G (dal tedesco "Stimme und Gegenstimme" – letteralmente voce e contro voce – ndt.) è un organo di persone da tutto il mondo che cercano chiarezza e sono amanti della vera giustizia. I suoi articoli li ottiene dai lettori. Arriva quando arriva e non vi sono scopi commerciali.

Responsabile dei contenuti:

Ogni scrittore, autore e ogni testimone, come anche ognuno che cita una fonte, è responsabile per sé stesso. I contenuti V&CV non rispecchiano necessariamente l'opinione della redazione.

Redazione: Ivo Sasek – indirizzo editoriale: Nord 33, CH-9428 Walzenhausen

Ottenibile anche in: tedesco, francese, inglese, portoghese, spagnolo, rumeno, olandese, russo e altre su richiesta.

Servizio abbonamenti (gratuito):

www.s-und-g.info

Ticino e Italia: VeCV@infopool.info

S&G ITA, Nord 33, CH-9428 Walzenhausen

